



## V DOMENICA DI QUARESIMA (anno A)

Ez 37, 12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

29 Marzo 2020

*“Io sono la resurrezione e la vita”*: è la solenne autodefinizione di Gesù riportata dal Vangelo di Giovanni sulla resurrezione di Lazzaro.

Gesù Messia (I Domenica di Quaresima), Gesù-gloria di Dio (II Domenica di Quaresima), Gesù-acqua viva (III Domenica di Quaresima), Gesù-luce (IV Domenica di Quaresima) e Gesù-vita (V Domenica di Quaresima): sono le tappe della catechesi biblica quaresimale.

Al Vangelo della resurrezione di Lazzaro siamo introdotti dalla visione del profeta Ezechiele nella Prima Lettura. È lo Spirito di Dio che irrompe sulle ossa secche, aride e morte, e genera vita. Scheletri calcificati e ossa inaridite sono la metafora della umanità peccatrice, ribelle come l'antico popolo di Israele. “Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti perché rivivano” (Ez 37, 9). Anche nella Lettera di Paolo ai Romani leggiamo l'inno allo “spirito di vita” che richiama al messaggio di vita e di speranza: “Lo spirito di colui che ha resuscitato Gesù dai morti darà vita anche ai vostri corpi mortali” (Rm 8, 11).

Il contesto del racconto della resurrezione di Lazzaro è il villaggio di Betania. Gesù attende che in Lazzaro si compie il ciclo della vita così da lasciare spazio alla iniziativa di Dio: *“questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”*.

Ci sono due scene. Innanzitutto il dialogo del Maestro con Marta: alla rivelazione *“tuo fratello risorgerà”* segue l'incomprensione di Marta *“so*

*che risusciterà nell'ultimo giorno". Poi la rivelazione ancora più luminosa: "Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Marta, che qui rappresenta il fedele illuminato, risponde con la solenne professione di fede: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".*

Nella seconda scena campeggia la resurrezione di Lazzaro. Gesù dopo che *"scoppiò in pianto"* per la commozione a causa della morte dell'amico e del dolore delle sorelle, andò al sepolcro. Il cadavere di Lazzaro era da *"quattro giorni"*. Secondo le credenze rabbiniche, al quarto giorno il corpo ritornava in modo definitivo alla polvere e il *"soffio vitale"* veniva completamente ritirato da Dio che lo aveva donato all'inizio.

Gesù in preghiera *"alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato, io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno perché credano che tu mi hai mandato»"*.

Poi gridò a gran voce: *"Lazzaro, vieni fuori!"*.

È la parola che ogni battezzato riceve emergendo dal fonte battesimale quando passa dall'*"uomo vecchio"* all'*"uomo nuovo"*.

*"Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare»:* con questo *"segno"* Gesù anticipa la forza liberante della resurrezione.

Ora, come dice san Giovanni Crisostomo, Gesù *"procederà verso la sua morte che sarà poi la gloriosa vita per lui e per noi, i battezzati in lui risorti"*.

Siamo resuscitati perché amati!

Questa V Domenica di Quaresima è una vera e propria catechesi cristiana sulla morte che è penultima realtà, perché ultima è la comunione con Cristo Risorto. È una speranza certa che dobbiamo sempre proclamare.

Buona Domenica.

✠ *Francesco Savino*